

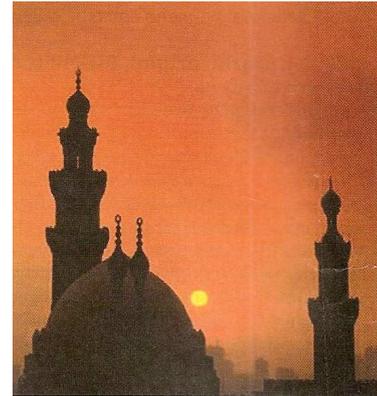
Scuola primaria "Zanella"
ISTITUTO COMPRENSIVO 2
ALTE DI MONTECCHIO MAGGIORE

ANNO SCOLASTICO 2009/2010

CLASSE 4 C

Docente: Sciotto Immacolata

CONOSCIAMO IL MAROCCO



La scuola

In Marocco la scuola dell'obbligo dura nove anni ed è divisa in:

<i>Scuola primaria</i>	<i>Scuola secondaria di primo grado</i>
Dai sei ai dodici anni	Dai dodici ai quindici anni

L'orario settimanale della scuola primaria è di ventotto ore: tre al mattino e due al pomeriggio;

Ci sono due giorni di vacanza (venerdì e domenica).

L'orario diventa di trentadue ore per la scuola secondaria di primo grado.

La scuola primaria è divisa a sua volta in due cicli formativi: il primo dura due anni, con un unico insegnante e il secondo quattro anni, durante i quali si aggiunge un insegnante per l'insegnamento della lingua francese, per otto ore settimanali.

L'arabo costituisce la lingua base; le altre materie insegnate sono: matematica, educazione islamica, attività scientifiche, educazione artistica e tecnica, educazione fisica.

Dalla classe quinta si insegnano anche storia, educazione civica e geografia. Con un esame finale si passa alla scuola secondaria, che dura tre anni.

L'anno scolastico, come quello italiano, inizia a settembre e finisce a giugno.

La scuola gode di grande considerazione; gli insegnanti sono figure autorevoli e, soprattutto nelle scuole rurali rappresentano il riferimento culturale degli abitanti, l'unico depositario del sapere accademico.

La lingua

Il Marocco come gli altri Paesi del Nord Africa possiede diverse lingue locali esclusivamente orali che fanno tutte riferimento all'unica lingua scritta: *l'arabo classico*.

L'arabo classico rappresenta la lingua colta, che è stata per molti secoli la lingua usata per la diffusione del Corano e dei valori della civiltà arabo-musulmana.

Parallelamente ad essa, si sono sviluppate e continuano a svilupparsi le lingue orali, in continua evoluzione, legate a identità culturali e territoriali diverse.

Queste lingue si usano per la comunicazione familiare, quotidiana, legate agli affetti.

Spesso, i dialetti risultano incomprensibili a chi proviene da regioni diverse.

L'arabo è parlato da 250 milioni di persone ed è la sesta lingua più parlata del mondo. Essendo, come abbiamo detto, la lingua del Corano, il libro sacro dell'Islam, in tutti i paesi islamici (nella maggior parte delle quali si parlano altre lingue) si trovano persone che lo conoscono a diversi livelli.

Tuttavia, l'arabo comunemente nei diversi paesi non è lo stesso: l'arabo di un marocchino, per esempio, è differente da quello di un egiziano non tanto nella struttura, anche se ci sono differenze, ma nel lessico e nella pronuncia, il che può rendere difficile la comprensione reciproca.

La scrittura

Sul piano grafico, teniamo conto che la scrittura araba è solamente corsiva e senza maiuscole, oltre che orientata da destra verso sinistra. La scrittura araba è alfabetica, costituita da 28 lettere che hanno 4 diverse realizzazioni grafiche, a seconda della posizione nella parola: iniziale, finale, mediale o isolata.

Dei suoni arabi, ben diciassette non hanno riscontro in italiano. Le lettere consonanti sono accompagnate da segni posti sopra o sotto per indicare vocali brevi, assenza di vocalizzazione e raddoppiamento di lettere.

Nella sintassi sono presenti sia il genere (maschile e femminile) che il numero (singolare, plurale e duale), cioè relativo a coppie di elementi.

Il tipico articolo determinativo è "al" che ritroviamo incorporato in molte parole italiane di origine araba, come "almanacco".

Le parole della cortesia

Italiano	Arabo	Pronuncia
Ciao (arrivando)	مرحبا	Marhaban
La pace con te (saluto) Con te la pace (risposta al saluto)	السلام عليك عليك السلام	As-salam alayk/kum Alayk/kum wa-s-salam
Sì	نعم	Naam
No	لا	Laa
Va bene	حسنا	Ahsant
Grazie	شكرا	Sciucran
Amico	صديق	Sadik
Come ti chiami?	ما اسمك؟	Ma ismukà?
Mi chiamo Zaki	إسمي زكي	Issmi Zaki

Ricordiamo che ci sono molte varianti a seconda dei diversi Paesi. Alcuni esempi: in arabo marocchino "ciao" e "come ti chiami" si dicono rispettivamente: *ahlan* e *S'smiti*; gli egiziani usano *salam alei-kum* per dire "ciao" e *aiwa* per dire "sì".